



“leggi per me:la bellezza della relazione con un libro in mano”

Gorla Maggiore , 6 aprile 2016

Scuola dell'Infanzia Candiani

Chiara Di Francesco Pediatra

Referente Regione Lombardia NpL

Settimana della lettura

Nutrire la mente dei nostri bambini

Nutrire verbo transitivo

- 1)..saziare,sostenere,mantenere,crescere
- 2)fig.(animo , mente) arricchire,alimentare
- 3)fig. (sentimenti , passioni..)coltivare,tenere vivo,conservare,custodire,provare,sentire.

“Basta che mangi “ e' necessario ma non sufficiente per la crescita armonica del bambino

Ruolo dei genitori

I genitori non hanno bisogno della continua presenza di esperti per trovare un equilibrio accettabile.

Devono poter contare su interventi corretti, attenti e costruttivi da parte di tutti i professionisti che entrano in contatto con loro.

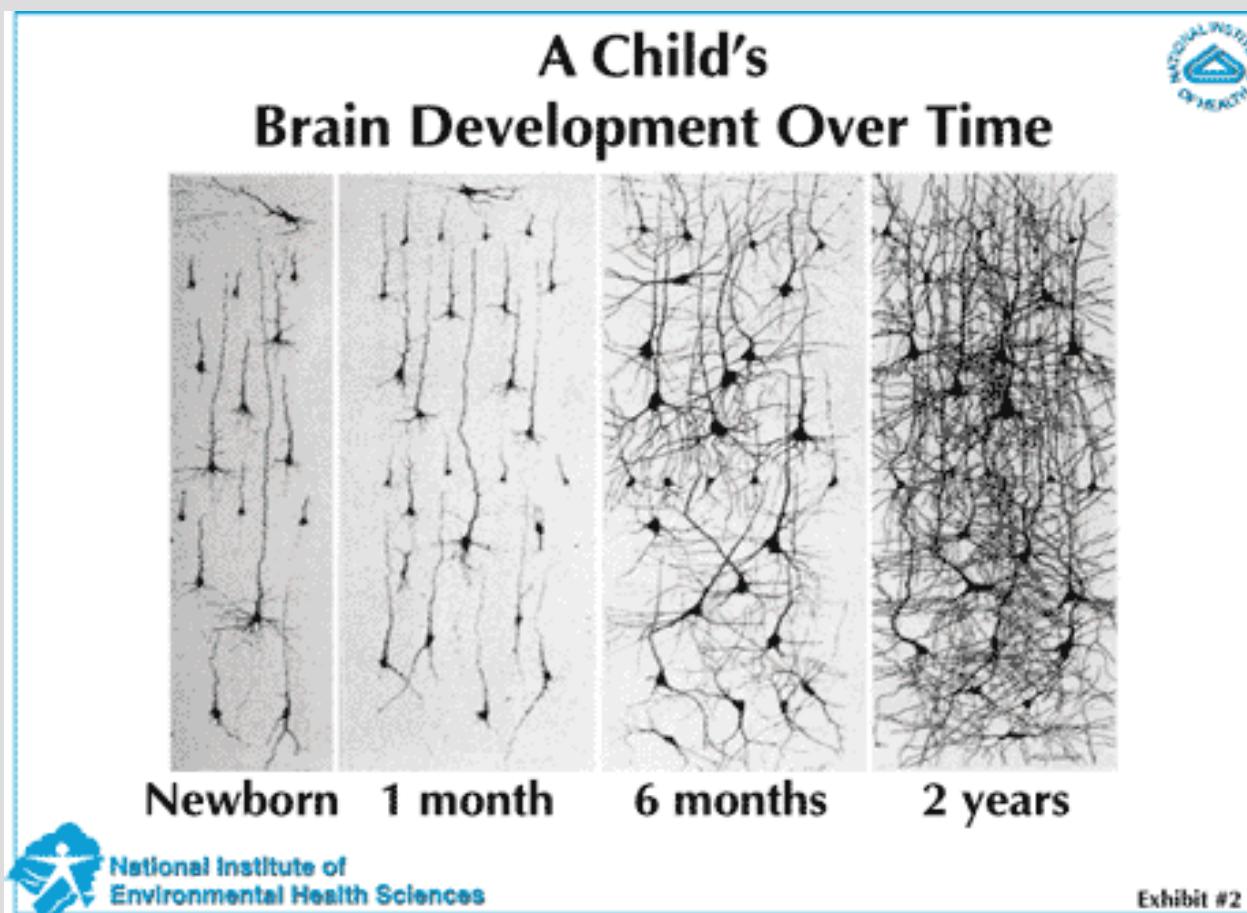
Quali azioni fin da piccoli possono nutrire la mente ?

- Gli stili educativi sono diversi ,dipendono dalla storia personale ma anche da tradizioni e norme culturali spesso profondamente radicati.
- Vi sono alcune pratiche universalmente riconosciute come efficaci per: favorire la relazione,sostenere le funzioni mentali e la capacita' di affrontare le difficolta' (resilienza).

Esperienza musicale. Massaggio del neonato.Lettura in famiglia.Gioco

Lo sviluppo del cervello

La rete neurale si forma nel periodo fetale e nei primi due tre anni, con due processi chiave: la neurogenesi e la sinaptogenesi, entrambe massime in questa prima epoca della vita.



Razionale neurobiologico e psicologico della lettura ai bimbi 0-6 anni

- 1. Sviluppo precoce del cervello
- 1. Competenze precoci del bambino
- 1. Effetti duraturi delle esperienze precoci

Sviluppo precoce di competenze percettive

In gravidanza

- Percezione epidermica
- Udito
- Ritmo della suzione



Dopo la nascita si aggiungono

- Olfatto
- Vista



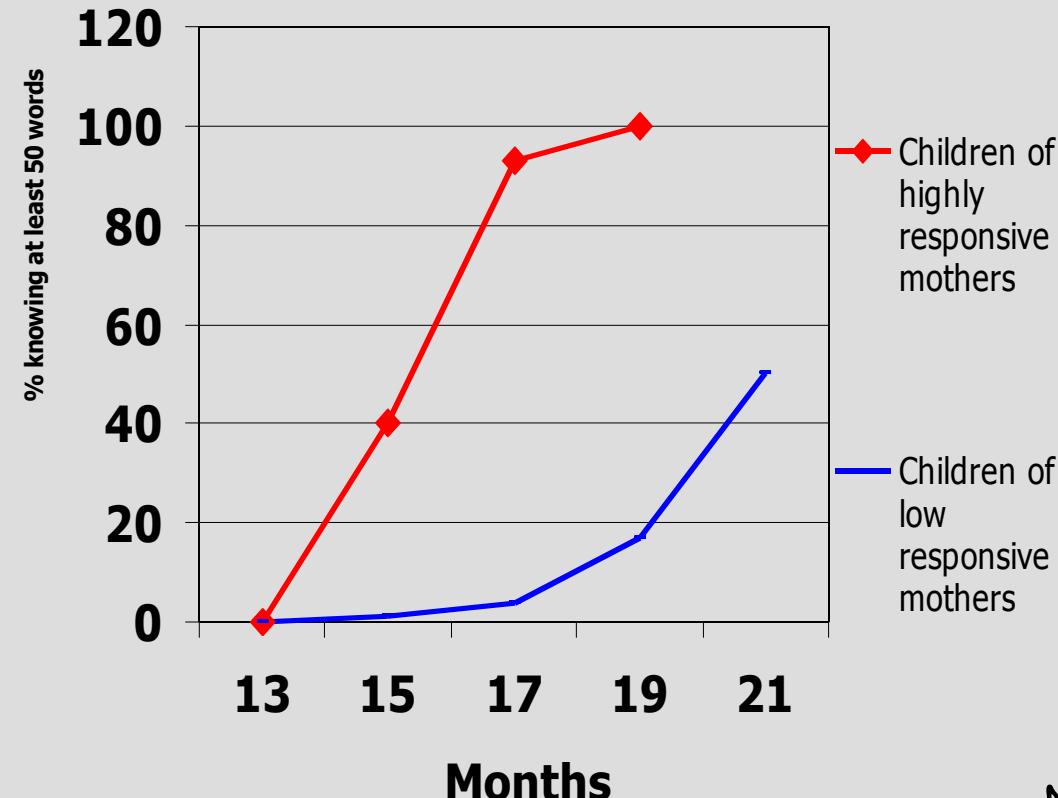
La voce materna attiva il cervello del neonato

- L'ascolto della voce IDS (Infant directed speech) fa aumentare il flusso vascolare nel cervello, nella regione orbito-frontale (Spettroscopia ad infrarossi)
- Il tono “emozionale” della voce materna ha un ruolo nella attivazione del cervello del neonato, anche quando questo dorme.

Saito Yet al. *Frontal cerebral flow change associated with infant directed speech.*
Arch Dis Child Fetal Neonatal Ed 2007;92:F113-6

L'interazione è fondamentale: il vocabolario si sviluppa maggiormente nei bambini di madri “altamente responsive”

- Lo sviluppo di nuove sinapsi richiede interattività
- La stimolazione unidirezionale non è sufficiente



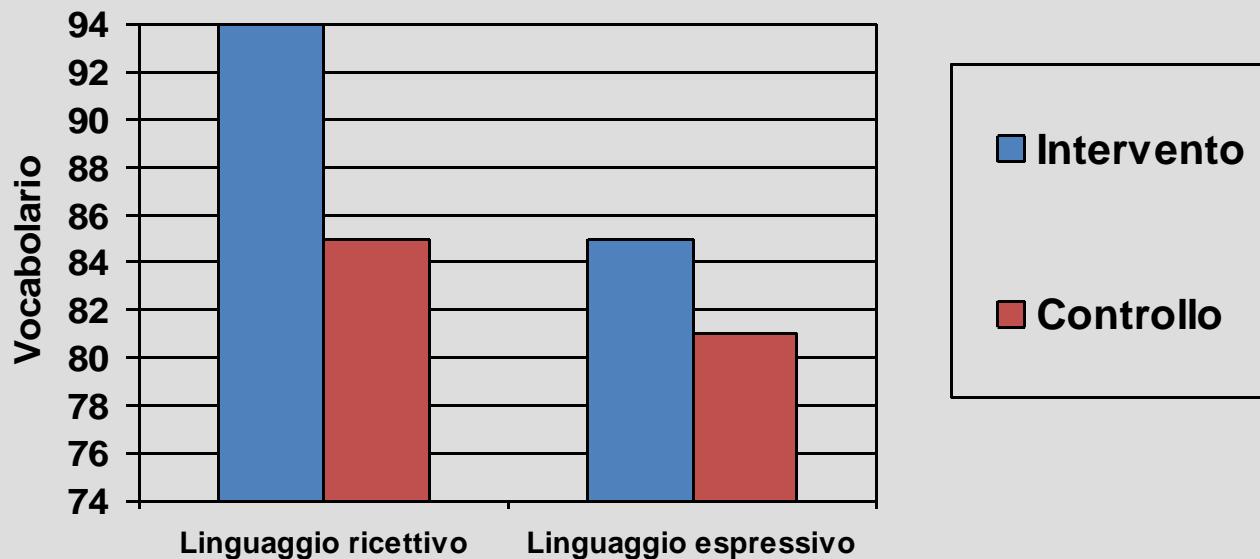
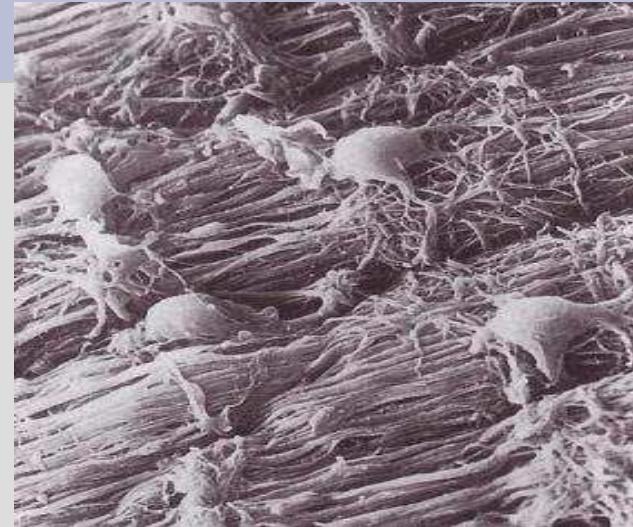
Effetti degli stessi interventi precoci a lunga distanza

Gli effetti della stimolazione cognitiva attuata tra 9 e 24 mesi di vita sono **ancora evidenti all'età di 17-18 anni**; differenze significative tra bambini sottoposti o meno all'intervento precoce, sono riscontrabili in:

- QI
- vocabolario
- capacità di lettura e di comprensione del testo

(Walker S et al. Lancet, 2005)

Apporti cognitivo-relazionali → rete neurale → competenze



LETTURA E SVILUPPO DEL BAMBINO



- Sviluppo cognitivo
- Sviluppo linguistico

- Sviluppo relazionale
- Sviluppo emotivo

A lungo termine influenza aspetti sociali ed economici

Sviluppo relazionale

- La lettura promuove il contatto fisico e visivo, così importante per l'attaccamento
- La presenza dell'adulto è rassicurante e aiuta l'apprendimento
- Le interazioni comunicative intense (lettura dialogica) aiutano il bambino nella costruzione della sua identità

Sviluppo emotivo

- Attraverso la lettura di fiabe e racconti il bambino impara a riconoscere le emozioni, proprie e altrui
- Tramite le storie, avviene una validazione dell'emozione e dell'esperienza che è resa possibile dal fatto che attorno ad essa ci si trova a risuonare insieme: l'adulto e il bambino
- Le risposte dell'adulto comunicano condotte emotive appropriate e culturalmente accettate

Lo sviluppo del linguaggio viene dunque influenzato da:

- capacità innate
- qualità e quantità del linguaggio parlato **in famiglia**
- desiderio di apprendere e autostima del bambino
- esposizione del bambino ai libri e alla lettura,
soprattutto **in famiglia**

Dai tre anni fondamentale la varietà dei tipi di libro



Perché in famiglia?

- Negli anni '90 negli USA si è sviluppato il concetto di **family literacy** che mette in risalto il ruolo della famiglia nella pratica della lettura al bambino
- Negli studi (FACES e Head Start) l'unico fattore statisticamente significativo nella acquisizione del vocabolario è stata la **frequenza della lettura da parte dei genitori.**



Nulla di nuovo...in fondo...solo qualcosa di dimenticato?



I concetti chiave

Precocità dell'intervento

Centralità della famiglia

Universalità consentita dal lavoro del pediatra

Comunita' e sostegno alla genitorialita '

Rete multidisciplinare di operatori e servizi

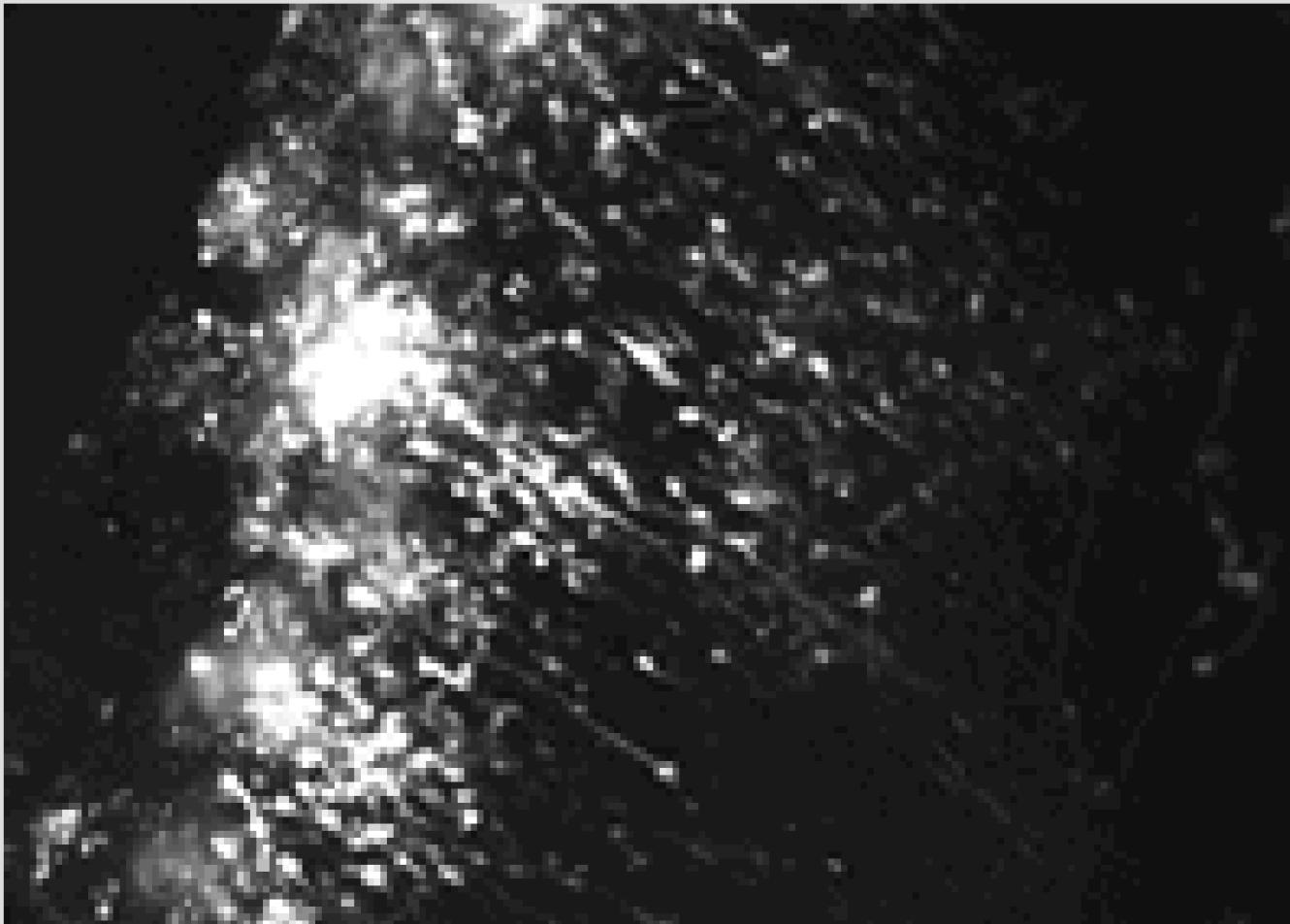


La strategia di NPL

Costituire strutture operative locali che si impegnano a **costruire reti di operatori e servizi finalizzate ad un'attività sistematica e capillare di sensibilizzazione di tutti i contesti familiari, educativi e sanitari sulla lettura** come fattore di promozione del benessere psico-fisico e sociale dei bambini.

"Nulla come il piacere porta al desiderio e questa è la molla che fa scattare ogni tipo di **apprendimento**"

(Leggere ad alta voce, Rita V. Merletti, Mondadori 1996)

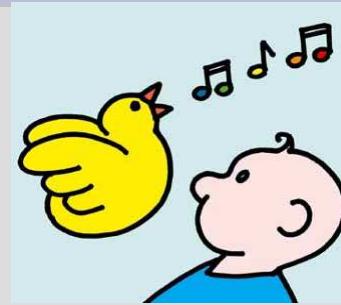


NATI PER LEGGERE E NATI PER LA MUSICA

SITI WEB

- www.natiperleggere.it
- www.facebook.com/natiperleggere
- www.csbonlus.org
- www.acp.it
- *lista di discussione* npl-bib@aib.it
- *iscrizione* npl-tecn@aib.it
- www.natiperlamusica.it
- www.radiomagica.org
- www.uppa.it
- www.genitoripiù.it

Progetti di intervento precoce a sostegno dello sviluppo del bambino e della genitorialità



Nati per la Musica

Il Centro per la salute del bambino, assieme all'*Associazione Italiana Biblioteche*
ed all'*Associazione Culturale Pediatri* promuove il progetto Nati per Leggere
www.natiperleggere.it

Il Centro per la salute del bambino assieme alla *Società Italiana per l'Educazione Musicale(SIEM)* e all'*Associazione Culturale Pediatri* promuove il progetto
Nati per la Musica
www.natiperlamusica.it

Ad alta voce: padri che leggono ai figli

MariaElena Scotti

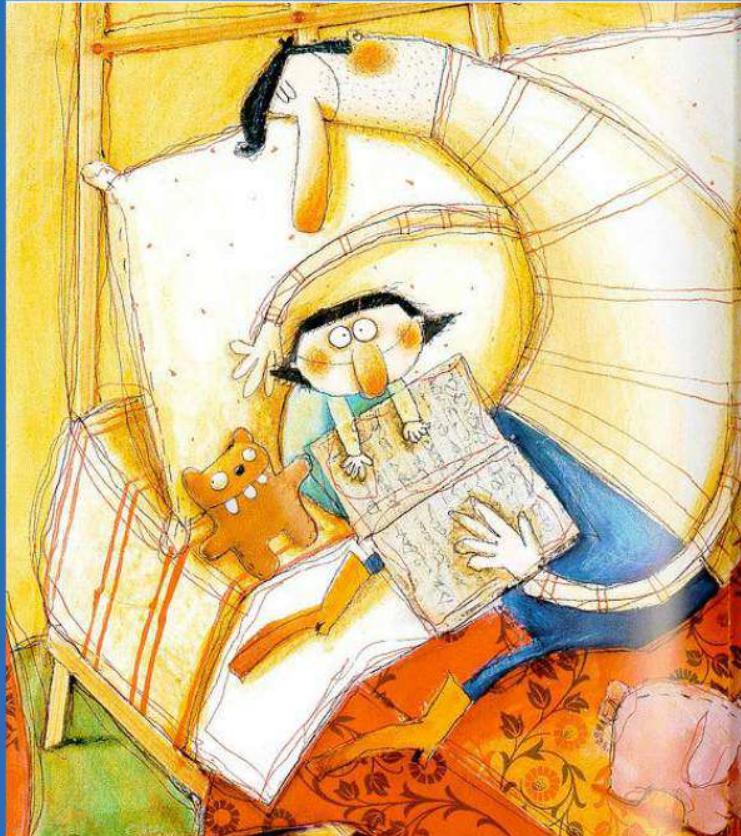
Ph.D Scienze della Formazione e della Comunicazione
Università di Milano-Bicocca
m.elena.scotti@gmail.com



Nati per Leggere - Lombardia, 4 marzo 2016

un tempo di lentezza

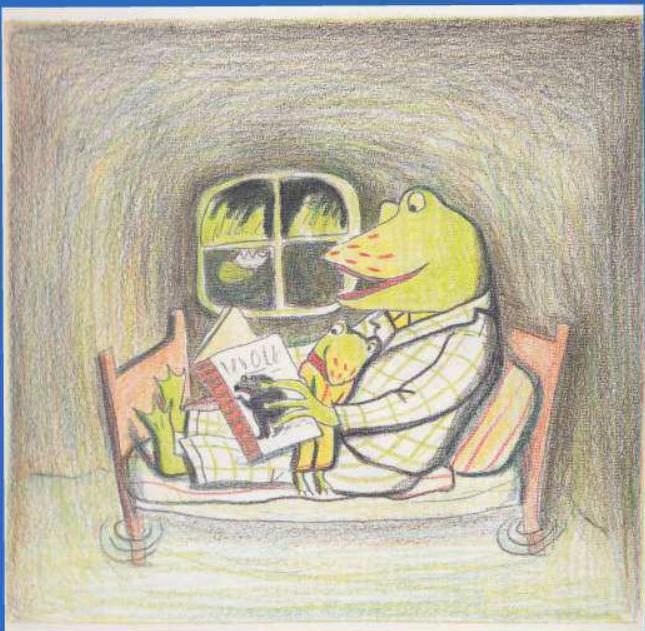
rallenti, prendi il ritmo... non puoi leggere ad alta voce come leggi una mail di lavoro... B.



Donare il tempo è la più alta forma di cura [...] proprio perché la vita è tempo, dare tempo agli altri è donare ciò che essenziale [...] dal donare si riceve la misura fondamentale dell'essere nel mondo (Mortari, 2006)

uno spazio di vicinanza

leggere mi sembra una cosa molto fisica, il fatto di averli molto vicini, di essere seduti per terra, di averli in pigiama, di averli in braccio a volte... mi piace anche per questo, per averli proprio vicini...M.

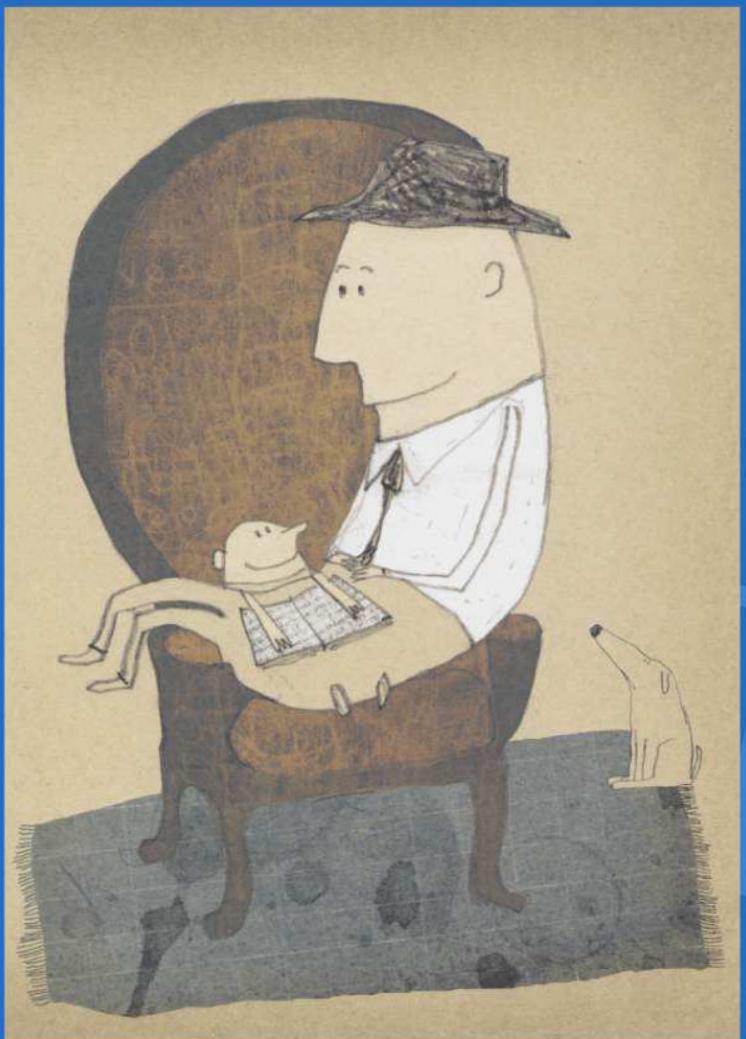


« Una coccola, mamma.

Dermott, 2008; Busato Barbaglio, 2001: la dimensione affettiva della paternità

il piace

il gusto delle storie



mi fa tornare bambino! M.

è capitato che loro si addormentassero e io vado avanti leggere la storia. R.

la rêverie dell'infanzia
la rêverie lavora sulla nostra storia, il bambino che è in noi ci trasmette il suo benessere. Ci trasmette il senso delle nostre radici confortando la totalità del nostro essere.” (Bachelard, 2008)

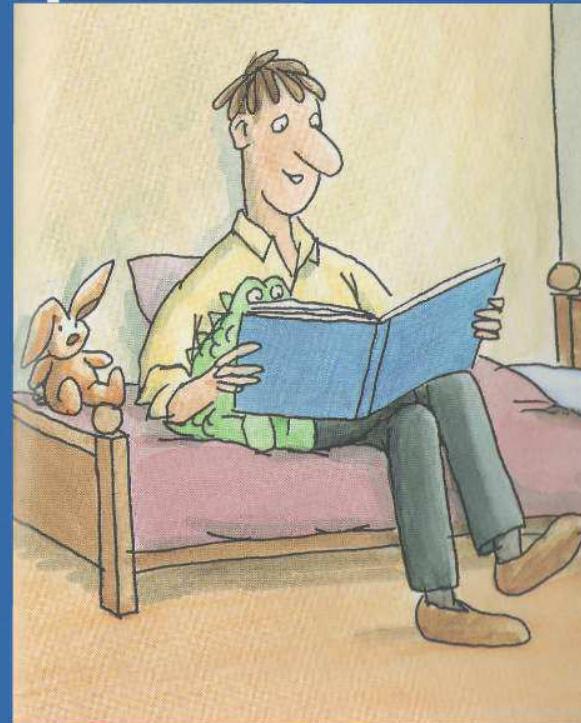
il libro come *medium* per accrescere il sapere paterno

le competenze relazionali: l'empatia

vedo la loro reazione, vedo l'attenzione, vedo la voglia... mi stupisco nel senso che mi sorprendo positivamente. Vedo che i miei bambini reagiscono in quel modo e me ne accorgo soprattutto in quei momenti lì. M.

è un momento in cui puoi fare un po' di conversazione al di fuori dei soliti argomenti. F.

Mortari, 2006: empatia come riconoscimento di altre prospettive



le competenze espressive: il linguaggio della narrazione



Campagnaro, 2013: visual literacy
Fabbri & Munari, 2010: metafora
come conoscenza

le competenze espressive: il linguaggio della narrazione

Vocabolario: *la parola "rinoceronte"*
l'avevo usata 10 anni fa! B.

Visual literacy: *non puoi prescindere
dall'immagine. L.*

Linguaggio narrativo: *a volte parlare con i
bambini non è così banale... e il libro ti aiuta
ad esprimere un concetto che tu l'avresti
espresso in modo logico e sequenziale. C.*

le valenze simboliche

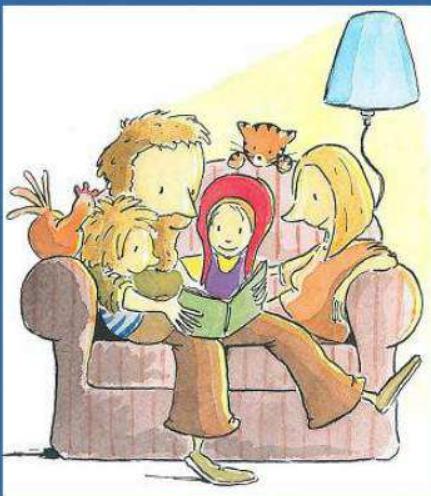
la costruzione della paternità

della scena

*mi piace essere
protagonista
delle loro attese... M.*

Dallari, 2013: la lettura come teatro

al centro



della regia

*mi accorgo che è
sempre stato tutto
molto pensato. B.*

Antonacci & Cappa, 2001:
la dimensione finzionale

nello spazio delle parole

spazio reale, privato e protetto
*è il momento dove sto in maniera più
intima con i miei figli. M.*



Dallari, 2013: la lettura come teatro



Antonacci & Cappa, 2001:
la dimensione finzionale

nello spazio delle parole

spazio reale, privato e protetto

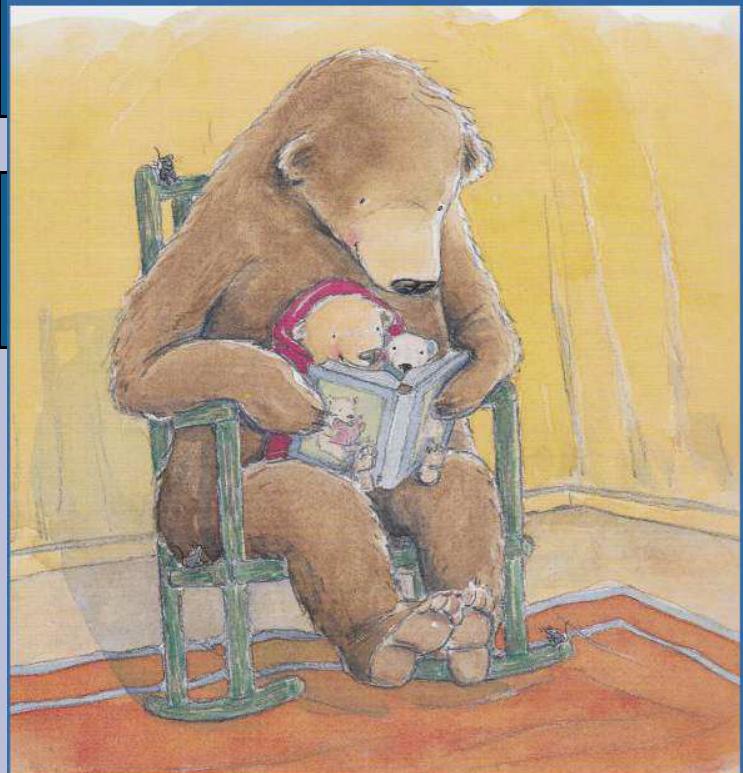
*è il momento dove sto in maniera più
intensa con i miei figli. M*

*un momento per stare da solo con i propri
figli, quando la mamma non c'è proprio. A.*

spazio simbolico

*per me significava creare un contatto, che
per la madre è diretto. L.*

*tu hai il libro come mezzo, ma stai facendo
qualcosa che riguarda l'amore. L.*



Orsenigo, 2008: la Chora, spazio che alleva e nutre come luogo vicario dove prendersi cura della relazione educativa

*Ho portato via da casa dei miei tutto
Salgari che gli passerò...M.*

attraverso il tempo: l'eredità

qualcosa che riguarda l'amore. L.

Orsenigo, 2008: la Chora, spazio che alleva e nutre come luogo vicario dove prendersi cura della relazione educativa

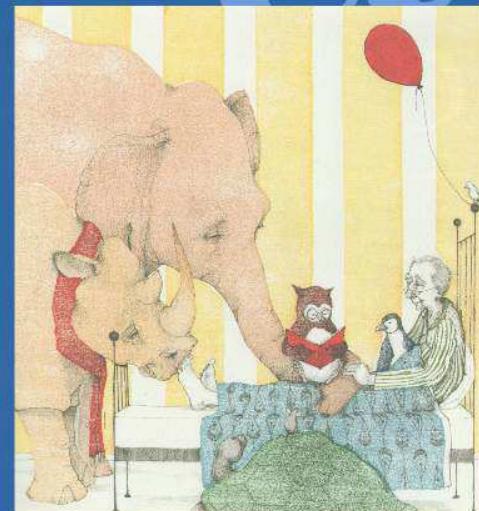
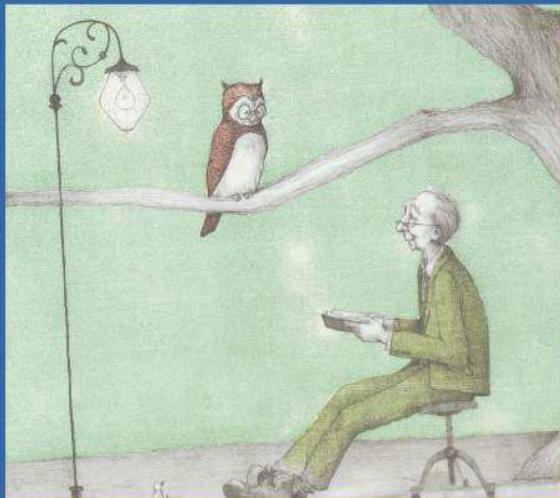
*Ho portato via da casa dei miei tutto
Salgari che gli passerò...M.*

*L'amore per la lettura era una di
quelle cose fondamentali che mi
sarebbe piaciuto passarle perché mi
nonna mi leggeva...L.*

*Col secondo non sono riuscito a leggere
e mi è sembrato di non avergli dato
qualcosa di me. A*

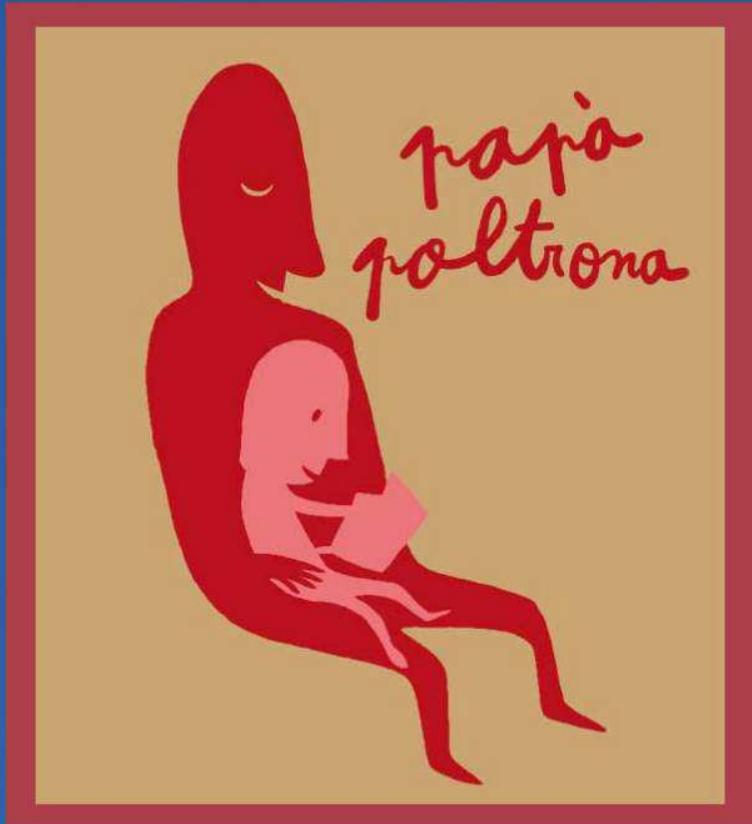
*Spero che gli resti... il ricordo di aver
letto insieme! B.*

attraverso il tempo: l'eredità



Zoja, 2000; Recalcati 2013: l'eredità come gesto paterno

a conclusione



se uno pensa di fare il papà e di giocare solamente con suo figlio, togli i momenti essenziali (cambiarlo, lavarlo...) se al di fuori di quelli l'unico momento è il gioco, allora io ne ho scoperto un altro...
C.

... perchè si ha sempre bisogno di storie, e in certi momenti di più.

B. Masini

gli al